



Dinko Fabris è docente in ruolo di storia della musica al Conservatorio di Bari e professore a contratto all'Università della Basilicata, Potenza. Dal 2010 è membro del consiglio d'amministrazione del Sistema delle Orchestre Giovanili in Italia del quale è anche referente per le regioni Puglia e Basilicata.

The author is a professor of music history at the Bari Conservatory and adjunct professor at the University of Basilicata, Potenza. Since 2010, he has been a member of the board of directors of the Italian System of Youth Orchestras for which he is also referent for the Apulia and Basilicata regions.



Il piu grande progetto di educazione alla musica.

The biggest music education project.

Il sistema italiano delle orchestre giovanili secondo il modello Abreu.

The Italian youth orchestra system according to the Abreu model.

Premessa

Jonathan ha ormai più di vent'anni, lo sguardo sicuro e fiero, per nulla sorpreso di trovarsi a suonare il suo violoncello al Parco della Musica di Roma con la Junior Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, attorniato da tanti ragazzi italiani che hanno appena visto il film *A slum symphony* del regista Cristiano Barbarossa, in cui si racconta tra l'altro proprio la sua storia¹: un'infanzia vissuta in un *barrio* alla periferia di Caracas in una casa senza tetto, la scoperta della musica ma la necessità di abbandonare la scuola per aiutare la famiglia con lo stipendio di militare, poi il felice ritorno all'orchestra, tra azioni notturne di polizia, storie di degrado e droga in famiglia, centinaia di sguardi felici di ragazzi venezuelani mentre fanno musica.

Questo succedeva nel dicembre 2010, un anno che verrà ricordato per la nascita del più straordinario progetto di educazione musicale di bambini e ragazzi che sia mai stato tentato in Italia. Nello stesso dicembre, infatti, fu registrato l'atto costitutivo del Comitato nazionale "Sistema delle Orchestre e Cori infantili e giovanili", promosso da due soci fondatori, Federculture di Roma e Scuola di Musica di Fiesole, e con presidenti onorari Claudio Abbado e José Antonio Abreu. La costituzione del Comitato avveniva al termine di un anno intenso di in-

1. Il suo nome completo è Jonathan Guzman Farias e ha compiuto 24 anni nel 2012. Su di lui è stato anche trasmesso un documentario dalla Televisione Svizzera Italiana in occasione del suo ingresso come studente di master al Conservatorio di Lugano, ulteriore tappa della carriera musicale iniziata nel Sistema venezuelano: <http://la1.rsi.ch/home/networks/la1/cultura/Cult-TV-II/2010/11/22/baraccopoli.html>.

1. His full name is Jonathan Guzman Farias and he was 24 years old in 2012. Swiss Italian Television also broadcast a documentary about him on the occasion of his entry as a Master's student to the Lugano Conservatory, a further prestigious stage of the musical career he began in the Venezuelan Sistema: <http://la1.rsi.ch/home/networks/la1/cultura/Cult-TV-II/2010/11/22/baraccopoli.html>.

Premise

Jonathan is now more than twenty years old, confident and proud, and not at all surprised to find himself playing the cello at the Parco della Musica in Rome with the Junior Orchestra of the Academy of Santa Cecilia, surrounded by many young Italians who have just seen the film "A slum symphony" directed by Cristiano Barbarossa, which describes, among others, his own story¹: a childhood life

contri avviati dal febbraio 2010 presso la Scuola di Musica di Fiesole e culminati in un convegno nel successivo novembre².

Tutto era nato da una proposta formulata da Claudio Abbado, il più importante direttore d'orchestra in attività, semplice e rivoluzionaria: attuare anche in Italia il Sistema delle orchestre giovanili del Venezuela. Per chi ancora tra i lettori di queste pagine non conoscesse il fenomeno conosciuto come "El Sistema", che da anni scuote le strutture della musica "classica" come una rivoluzione a livello planetario, ne ricordiamo gli elementi principali.

Nel 1975 José Antonio Abreu, direttore d'orchestra con studi di economista, propose in Venezuela la creazione di un progetto di educazione musicale diffusa a livello infantile e giovanile, con creazione di cori, orchestre e scuole nelle zone più degradate della nazione, in stretto collegamento tra loro, con il fine di offrire ai bambini una alternativa al probabile destino della criminalità, della droga, della paura.

Una utopia pienamente realizzata oggi, dopo 37 anni di sforzi, anche grazie ad uno straordinario investimento dello stato governato da Hugo Chávez.

La capitale Caracas è una delle città più popolate del mondo e anche una delle più insicure, con record di omicidi e di episodi criminali nei *barrios*, i quartieri periferici tristemente simili alle *favelas* brasiliane. Oggi a Caracas agiscono più di 200 orchestre e cori giovanili e in totale sono quasi 500mila i ragazzi avviati con successo alla musi-

ca dal progetto di Abreu. Quando questi era stato eletto ministro, aveva saputo dimostrare, da economista, che con il costo giornaliero della permanenza in prigione di un ragazzo caduto nella rete della criminalità (circa 100 dollari) si poteva mantenere una intera orchestra che avrebbe evitato questa sorte ai suoi componenti. Da allora il governo venezuelano ha sostenuto "El Sistema" di Abreu, consentendone una estensione che sembra miracolosa a tutti gli osservatori esterni.

Basato sui Nuclei, ovvero su gruppi locali di bambini che sono messi a cantare e suonare *insieme fin dal primo giorno* (e questa è la vera rivoluzione di questo progetto, rispetto alla vecchia concezione europea della preparazione musicale individuale maturata per molti anni da un singolo ragazzo con un maestro), il sistema venezuelano è strutturato a piramide, in cui i già esperti insegnano ai più piccoli, cor percorsi che portano i giovani più talentuosi a far parte di orchestre regionali e poi, attraverso selezioni, possono accedere alle orchestre di eccellenza: dapprima la Nacional Infantil, poi la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño e infine la Orquesta Nacional Simón Bolívar (Ossb)³.

E intorno si è creato un indotto virtuoso, con una occupazione specializzata in continua crescita che comprende costruttori e riparatori di strumenti musicali, tecnici di registrazione e organizzatori di concerto, perfino responsabili della gestione e dei trasporti dei ragazzi formidabili sale di concerto, e così via⁴.

Per migliorare sempre più il livello dei giovani esecutori più portat-

2. Gli atti del convegno "Musica e Società" del 2010 sono stati pubblicati online sul sito della Scuola di Musica di Fiesole all'indirizzo: http://www.scuolamusicafiesole.fi.it/index.php?file=onews&form_id_notizia=95.

3. Negli ultimi quindici anni a sua volta l'Ossb si è suddivisa in un organico "Simón Bolívar A", nel quale continuano a suonare musicisti professionisti di tutte le età, e una "Simón Bolívar B", riservata ai più giovani selezionati da tutte le orchestre del paese. In determinate circostanze alla Ossb "B" si affianca anche l'Orchestra nazionale infantile.

4. L'acronimo con cui era da decenni conosciuto El Sistema, Fesnojiv (Fundación del Estado para el Sistema Nacional de las Orquestas Juveniles e Infantiles de Venezuela) è stato recentemente ridotto al più efficace FundaMusical Bolívar o Fmsb (Fundación Musical Simón Bolívar). Cfr. il sito ufficiale del Sistema: <http://www.fesnojiv.gob.ve>.

in a barrio on the outskirts of Caracas in a house without a roof, the discovery of music but having to leave school to help the family with a military salary, then the happy return to the orchestra among police night raids, a history of degradation and drug abuse in the family, and hundreds of young Venezuelans with happy faces as they play music. That was in December 2010, a year that will be remembered for the birth of the most extraordinary music education project for children and young people that has ever been tried in Italy. That same December, in fact, the statutes of the National Committee of the "System of Children and Youth Orchestras and Choirs", promoted by its two founders, Federculture of Rome and the Fiesole School of Music, with Claudio Abbado and José Antonio Abreu as honorary presidents, were deposited. The constitution of the committee took place at the end of a busy year

of meetings that started in February 2010 at the Fiesole School of Music and culminated in a conference in November.² Everything was born from a proposal made by Claudio Abbado, today's most important conductor, that was simple and revolutionary: to recreate Venezuela's system of youth orchestras in Italy. For those readers who are still not familiar with the phenomenon known as "El Sistema", which for years has shaken the structures of "classical" music as a revolution at global level, we recall its main features. In 1975, José Antonio Abreu, a conductor with an economics background, proposed the creation in Venezuela of a music education project for children and young people, with the creation of closely linked choirs, orchestras and schools in the most degraded areas of the country, with the aim of giving children an alternative to their probable fate of crime, drugs and fear. A utopia that has been fully realised today, after more than 35 years of effort, thanks to an extraordinary

2. The proceedings of the 2010 conference on "Music and Society" have been published on the website of the Fiesole School of Music at: http://www.scuolamusicafiesole.fi.it/index.php?file=onews&form_id_notizia=95.

3. In the last fifteen years, the Ossb has been divided into "Simón Bolívar A", in which professional musicians of all ages continue to play, and "Simón Bolívar B" reserved for the youngest selected from all orchestras in the country. In certain circumstances, the Ossb "B" joins the Nacional Infantil orchestra.

4. The acronym by which El Sistema was known for decades - Fesnojiv (Fundación del Estado para el Sistema Nacional de las Orquestas Juveniles e Infantiles de Venezuela) - has recently been shortened to the more effective FundaMusical

investment from the government of Hugo Chavez. The capital, Caracas, is one of the most populous cities in the world and also one of the most insecure, with a record of murders and criminal episodes in the suburbs called "barrios" and sadly similar to the "favelas" in Brazil. Today in Caracas there are more than 200 youth orchestras and choirs and more than 500,000 children have successfully taken part in Abreu's music project. When he was nominated minister, he was able to show as an economist that with the daily cost of keeping one boy who had fallen into the network of criminality in prison (about US\$ 100) it was possible to support an entire orchestra and avoid its members meeting the same fate. Since then, the Venezuelan government has supported Abreu's "El Sistema", granting an extension that seems miraculous to all outside observers. Based on "nuclei", or local groups of children who sing and play together from their very first day (and this is the real revolution

or Fmsb Bolívar (Fundación Musical Simón Bolívar). See the official website of the Sistema: <http://www.fesnojiv.gob.ve>.

5. There are still no satisfactory scientific publications on the history and development of the Venezuelan Sistema in the world. The most recent are still very useful thanks to the enormous amount of documentation reported: Venezuela launches today in Scotland, Edinburgh, Scottish Arts Council, 2007 (online version: <http://www.scottisharts.org.uk>); Chefi Borzacchini, Venezuela en el cielo de los escenarios (Venezuela in the sky of scenarios), Caracas, Fundación Ban Caribe, 2010 (in Cd-Rom); Klang der Zukunft (The Sound of the Future), Schaun, Hilti Foundation, 2010; Piendl Stefan-Michael Kaufmann, Das Wunder von Caracas: Wie José Antonio Abreu un El System begeistern die Welt (The Miracle

per il professionismo, ma anche per entusiasmare tutti gli altri, da molti anni Abreu ha invitato grandi direttori e interpreti che hanno donato la loro opera lavorando con gli organici superiori del Sistema, in particolare con la Simón Bolívar.

E parallelamente all'affermazione mondiale dei primi straordinari prodotti del Sistema, i giovanissimi direttori Gustavo Dudamel (oggi alla testa della orchestra di Los Angeles) o Diego Matheuz (direttore musicale della Fenice di Venezia), il progetto di Abreu si è allargato a macchia d'olio nel mondo, coinvolgendo ormai non soltanto la gran parte dei paesi del centro e sud America, ma una dozzina di altre nazioni occidentali tra cui gli Stati Uniti e molti territori europei⁵. E finalmente è giunto da pochi anni anche in Italia⁶.

El Sistema e l'Italia

Nel 1499 l'italiano Amerigo Vespucci scoprì verso Maracaibo quel territorio che gli ricordava la laguna veneta, e lo chiamò appunto Venezuela, "piccola Venezia": da allora i legami storici tra Italia e Venezuela sono sempre stati molto stretti, anche se per tutto il periodo coloniale il Paese fu, come gran parte dell'America latina, dominato dall'influenza culturale spagnola. Nel secolo XIX il Venezuela tornò a legarsi all'Italia proprio in campo musicale, soprattutto attraverso la diffusione delle più celebri arie d'opera nei salotti e nei teatri, amplificata dalla forte emigrazione italiana⁷.

Questo fenomeno è continuato fino a dopo la seconda guerra mondiale, quando decine di musicisti italiani continuarono a cercare ventura in un territorio ancora in gran parte privo di strutture musicali stabili, contribuendo a costruire conservatori, orchestre, sale da concerto e attività artistica in generale⁸.

Lo stesso fondatore del Sistema, José Antonio Abreu, ha sempre rivendicato con orgoglio di discendere per parte di madre da una famiglia di musicisti italiani. La nonna materna si chiamava Duilia Garbetti e aveva sposato a fine Ottocento Antonio Anselmi Berti un maestro di banda come lei originario dell'Isola d'Elba. I due si trasferirono con la prima ondata di emigrazione italiana in Venezuela, stabilendosi nella prima colonia italiana di Monte Caramelo. Solo che Anselmi decise di portare con sé 46 strumenti a fiato della sua banda. In poco tempo allestì una nuova formazione musicale, facendo risuonare i capolavori dell'opera italiana, e si costituì così la Banda Filarmonica di Monte Caramelo, mentre anche sua moglie Duilia, educata al gusto del melodramma nel celebre teatro d'opera di Livorno, contribuiva alla conoscenza e alla diffusione dell'opera italiana mettendo a disposizione la sua fornita biblioteca musicale⁹. Facevano musica in casa anche i suoi genitori, Ailie e Melpómene Abreu, e il giovane José Antonio, nato nel 1937, fu letteralmente affascinato dai suoni della musica popolare latinoamericana, dalla chitarra e dal cuatros. Il suo destino era segnato: sarebbe diventato un musicista, ma con altre ambi-

of the project compared with the old European concept of individual musical training followed for many years by a single youngster with a teacher), the Venezuelan system is structured as a pyramid, with pathways that lead the most talented young people to become part of regional orchestras and then, through a selection process, can hope to join orchestras of excellence: first, the Nacional Infantil, then the Sinfónica Juvenil Teresa Carreño and finally the Orquesta Nacional Simón Bolívar (Ossb).³ Around this, a virtuous chain has been created, with a steadily growing specialised occupational sector that includes manufacturers and repairers of musical instruments, recording engineers and concert organisers, and even those responsible for the management and transport of the youngsters, formidable concert halls, and so on.⁴ To continuously improve the level of the young performers most cut out for professionalism but also to impress everyone else, for many years Abreu has invited leading

conductors and performers who have donated their talent and worked with the higher organs of the system, in particular with the Simon Bolivar orchestra. Parallel to worldwide affirmation of the first extraordinary products of the system, the young director Gustavo Dudamel (now head of the Los Angeles orchestra) or Matheuz Diego (musical director of La Fenice in Venice), Abreu's project has expanded like wildfire throughout the world, and now involves not only most of the countries of Central and South America, but a dozen other Western nations including the United States and many European countries.⁵ Finally, a few years ago, it arrived in Italy.⁶

versale (El Sistema. From Venezuela a singular model of music education to be made universal, (University of Cagliari, 2009-2010); Esmeralda Colombo, "Dignità sociale" e "Rieducazione" in una politica criminale "polifonica": l'esperienza di El Sistema ("Social dignity" and "Re-education" in a "polyphonic" criminal policy: the experience of El Sistema) (Catholic University of the Sacred Heart in Milan, 2010-2011); other theses are currently being prepared. In 2012, the first book on the Sistema appeared in Italy: Amber Radaelli, *La musica cambia la vita* (Music Changes Lives) (Milan, Feltrinelli), which also contains an annex on the Italian System by Maria Majno and Dinko Fabris. The first scientific study by an Italian researcher on the Venezuelan Sistema is the work of Maria Majno, *From the model of "El Sistema" in Venezuela to current applications: Learning and integration through collective music education*, "Annals of the New York Academy of Sciences", in print in 2012 (cf. <http://www.nyas.org/forthcoming>).

I take this opportunity to thank Maria Majno, head of the Youth Orchestras System in Lombardy and in charge of international relations, as well as senior researcher for the relationship between music and the neurosciences, for all of the material that she gave me and the long and fruitful discussions that led, among others, to producing the above-mentioned annex.

5. Non esistono tuttora pubblicazioni scientifiche soddisfacenti sulla storia e sullo sviluppo del Sistema venezuelano nel mondo. Le più recenti sono comunque molto utili per la enorme documentazione riportata: *Venezuela in Scotland launches today*, Edinburgh, Scottish arts Council, 2007 (versione online: <http://www.scottisharts.org.uk>); Chefi Borzacchini, *Venezuela en el cielo de los escenarios*, Caracas, Fundación Bancaribe, 2010 (in Cd-rom); *Klang der Zukunft (El Sonido del Futuro)*, Schaan, Hilti Foundation, 2010; Michael Kaufmann-Stefan Piendl, *Das Wunder von Caracas: Wie José Antonio Abreu un El Sistema die Welt begeistern*, München, Irisiana, 2011; Tricia Tunstall, *Changing Lives. Gustavo Dudamel, El Sistema, and The Transformative Power of Music*, Norton, New York 2012.

6. Fino a pochi anni fa l'unica pubblicazione sul Sistema venezuelano disponibile in italiano era: *L'altra voce della musica. In viaggio con Claudio Abbado tra Caracas e l'Avana*, libro con allegato dvd, testi di Helmut Failoni e regia di Francesco Merini, Milano, Il Saggiatore, 2006. Oltre ad articoli su giornali e riviste, sono state condotte sull'argomento le prime tesi di laurea: Stefania Coccoda, *El Sistema. Dal Venezuela un singolare modello di educazione musicale da rendere universale* (Università di Cagliari, a.a. 2009-2010); Esmeralda Colombo, «Dignità sociale» e «Rieducazione» in una politica criminale "polifonica": l'esperienza di El Sistema (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a.a. 2010-2011); altre tesi sono attualmente in corso. Nel giugno 2012 è uscito il volume di Amber Radaelli, *La musica salva la vita. Il "Sistema" delle Orchestre Giovanili dal Venezuela all'Italia*, con prefazione di Claudio Abbado (Milano, Feltrinelli) che contiene anche una appendice sul Sistema italiano a cura di Maria Majno e Dinko Fabris (pp.151-156). Il primo studio scientifico di un ricercatore italiano sul Sistema venezuelano si deve a Maria Majno, *From the model of "El Sistema" in Venezuela to current applications: Learning and integration through collective music education*, "Annals of the New York Academy of Sciences", in stampa nel 2012 (cf. <http://www.nyas.org/forthcoming>).

Colgo l'occasione per ringraziare il presidente e ideatore del Sistema italiano, Roberto Grossi, e Maria Majno, responsabile del Sistema Orchestre Giovanili in Lombardia e delle relazioni internazionali, oltre che ricercatrice esperta dei rapporti della musica con le neuroscienze, per tutto il materiale che mi ha procurato e le lunghe e fruttuose discussioni che hanno consentito tra l'altro di produrre l'appendice al volume sopra ricordato.

7. Si vedano gli studi della musicologa Maríantonía Palacio, dell'Università di Caracas, tra cui: *1498-1998, quinientos años de las primeras noticias musicales en "esta tierra de gracia"*, "Revista Musical de Venezuela", XVIII (1998).

8. Un caso esemplare è quello di Sante D'Orazio, un violinista di Bari che si trasferì in Venezuela dal 1952 al 1962, fondando orchestre e scuole di musica, e divenendo insegnante di conservatorio ed animatore della vita concertistica venezuelana. Cfr. Silvia Gesuita, *Sante D'Orazio*, Bari, Mario Adda, 2003. Suo figlio Francesco, a sua volta violinista di fama internazionale e docente al Conservatorio di Bari, è oggi referente per la Puglia del Sistema nazionale delle Orchestre Giovanili.

9. Cfr. Kaufmann-Piendl, *Das Wunder des Caracas*, pp.17-18 e la tesi di Stefania Coccoda, *El Sistema*, pp. 9-55g.

of Caracas: How José Antonio Abreu and El Sistema inspired the world), Munich, Irisiana, 2011; Tricia Tunstall, *Changing Lives. Gustavo Dudamel, El Sistema, and The Transformative Power of Music*, New York, Norton, 2012. 6. Until a few years ago the only publication on the Venezuelan system available in Italian was: *L'altra voce della musica. In viaggio con Claudio Abbado tra Caracas e l'Avana* (The Other Voice of Music. Travelling with Claudio Abbado between Caracas and Havana), book with attached Dvd, text by Helmut Failoni and directed by Francis Merini, Milan, Basic Books, 2006. In addition to articles in newspapers and magazines, a number of degree theses have been written on the subject: Stefania Coccoda, *El Sistema. Dal Venezuela un singolare modello di educazione musicale da rendere uni-*

zioni e curiosità culturali, che lo portarono a studiare economia, fino ad ottenere la carica di ministro.

Il rapporto con l'Italia, legato all'ambiente familiare ma anche al repertorio più caro (l'opera da Rossini a Puccini o l'amatissimo Vivaldi, considerato da Abreu uno dei precursori del suo Sistema per via dell'insegnamento negli ospedali veneziani)¹⁰, fu molto più tardi riannodato e rafforzato dalla collaborazione e amicizia creatasi con personalità come Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli o Alessio Allegrini. Ma tanti altri musicisti italiani meno noti hanno risposto all'appello di Abreu, prestando la loro competenza per lo sviluppo del Sistema nelle sue varie fasi¹¹. Nel 2006 è entrato in contatto con il Sistema venezuelano Roberto Grossi, allora direttore generale della Accademia di Santa Cecilia, che ha avviato una serie di iniziative, concordate alla presenza di Claudio Abbado, per far conoscere in Italia l'Orchestra Nacional Simón Bolívar e i risultati clamorosi del progetto di José Antonio Abreu.

Il Sistema italiano e le sue prospettive

Si deve indubbiamente all'intuizione di Claudio Abbado se il Sistema non soltanto è divenuto così famoso nel mondo, ma è oggi una realtà anche in Italia. Nel 2004, reduce da una malattia che ne aveva diradato gli impegni concertistici, Abbado che aveva già scoperto gli effetti dell'energia musicale "diffusa" a Cuba, cominciò a collaborare

con il Sistema a Caracas, lasciandosi entusiasmare dalle migliaia di piccoli musicisti felici che incontrava. Da quella esperienza nacque un libro-film che rivelò al mondo i meriti del Sistema di Abreu, *L'altra voce della musica. In viaggio con Claudio Abbado a Caracas e Cuba* (Milano, Il Saggiatore, 2006). Nello stesso anno anche il Venezuela produsse un film sul Sistema Abreu, che fu diretto da Alberto Arvelo col titolo paradigmatico di *Tocar y Luchar* (Suonare e combattere)¹².

Da allora altri film (e i loro *trailers* su Youtube) hanno contribuito alla diffusione planetaria della conoscenza della rivoluzionaria esperienza del Sistema venezuelano, rafforzata dall'attività dei nomi ormai celebri di Dudamel e Matheuz e dalle frequenti tournées delle varie orchestre giovanili e della Simon Bolivar, a volte col coinvolgimento di direttori e solisti europei a cominciare da Abbado. Un trionfo che ha portato alla creazione di una ventina di Nuclei del Sistema in altrettanti paesi fuori dal Venezuela, con lo scopo di creare sistemi analoghi e gemellati come già avvenuto con successo in tutti i paesi dell'America latina e in Brasile: a Berlino, in Scozia, in Spagna, negli Stati Uniti ma anche in Corea e in altre nazioni asiatiche e prossimamente perfino in Africa.

Perché la "febbre" del Sistema scoppiasse anche in Italia è bastato che Claudio Abbado si recasse negli studi televisivi di Fabio Fazio nel marzo 2010, facendo vedere le immagini dei suoi viaggi a Caracas e illustrando con poche frasi, come sua abitudine antiretorica, l'idea ri-

El Sistema and Italy

In 1499, towards Maracaibo, the Italian Amerigo Vespucci discovered a territory that reminded him of the Venetian lagoon and called it Venezuela, "Little Venice": since then, the historical links between Italy and Venezuela have always been very close, even if, throughout the entire colonial period and like most of Latin America, the country was dominated by Spanish cultural influence. In the nineteenth century, Venezuela returned to its links with Italy in the field of music, particularly through the dissemination of the most famous opera arias in lounges and theatres, amplified by the strong Italian emigration.⁷ This phenomenon continued until after World War II, when dozens of Italian musicians continued to seek fortune in a land still largely devoid of stable musical structures, helping to build conservatories, orchestras, concert halls and artistic activity in general.⁸ The founder

of the system, José Antonio Abreu, has always proudly claimed descent on his mother's side from a family of Italian musicians. His maternal grandmother was called Duilia Garbetti who, at the end of the 19th century, married Antonio Anselmi Berti, a band leader who, like her, was from the island of Elba, off the coast of Tuscany. The two had moved overseas with the first wave of Italian immigration to Venezuela, settling first in the Italian colony of Monte Caramelo. Anselmi had decided to carry with him 46 wind instruments from his band and he quickly put together a new musical formation to play Italian opera masterpieces which soon became the Philharmonic Band of Monte Caramelo, while his wife Duilia, educated with a taste for melodrama in the famous opera of Livorno, contributed to the knowledge and dissemination of Italian opera by opening the doors to her well-stocked music library.⁹ Abreu's parents, Ailie and Melpomene Abreu, also played music at home and the young José Antonio, born in 1937, was literally fascinated by the sounds of Latin American popular music, the guitar and cuatro. His fate

was sealed: he would become a musician, but with different ambitions and a cultural inquisitiveness that led him to study economics, up to the point of becoming minister. The relationship with Italy, linked to the family but also to the repertoire dearest to him (opera from Rossini to Puccini or the beloved Vivaldi, considered by Abreu one of the forerunners of his system because of the teaching in Venetian hospitals)¹⁰, was much later renewed and strengthened through collaboration and friendship created with people like Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli and Alessio Allegrini. Many other lesser-known Italian musicians also responded to the call of Abreu, lending their expertise to the development of the system in its various stages¹¹. In 2008, Roberto Grossi, then Director-General of the Academy of Santa Cecilia, came into contact with the Venezuela's Sistema. Grossi had launched a series of initiatives, in agreement with Claudio Abbado, to make the Simon Bolivar National Orchestra and the sensational results of Abreu's project known in Italy.

7. See the studies by musicologist Mariantonía Palacio of the University of Caracas, including: 1498-1998, quinientos años de las noticias primeras musicales en "esta tierra de gracia" (Five hundred years of the first music news in "this land of grace"), "Revista Musical de Venezuela", XVIII (1998).
8. An exemplary case is that of Sante D'Orazio, a violinist

from Bari who moved to Venezuela from 1952 to 1962, founding orchestras and music schools, and becoming a teacher at the conservatory and promoter of concerts in Venezuela. Cf. Silvia Gesuita, Sante D'Orazio, Bari, Mario Adda, 2003. His son, Francesco, in turn a violinist of international fame and teacher at the Bari Conservatory, is now referent

10. El Sistema venezolano (Fundación Musical Simón Bolívar) e il Sistema italiano hanno programmato a partire dal 2012, per iniziativa del presidente Roberto Grossi, un progetto bilaterale che non a caso prende spunto dal quinto centenario della morte di Amerigo Vespucci unito ad un omaggio a Vivaldi: "VI.VE. LA MUSICA" (le sigle corrispondono a: "Vivaldi" e "Vespucci" o "Venezuela").

11. Un esempio è riportato nel film di Cristiano Barbarossa: Domenico Lombardi, pianista e direttore d'orchestra di origine italiana ma nato in Venezuela e poi formatosi in Italia, è tornato in patria per collaborare attivamente con il Sistema ed è oggi direttore musicale regionale dello stato di Vargas. Cfr. l'intervista di Barbara Meo Evoli: <http://barbarameoevoli.wordpress.com/2009/06/17/la-musica-strumento-per-uscire-dalla-poverta/>.

12. *Tocar y Luchar*, Caracas, Explorart Films, 2006.

voluzionaria del Sistema venezuelano proponendone una attuazione immediata in Italia, da sempre considerato "il Paese della musica" dove però l'educazione musicale diffusa sembrava un sogno utopico. Centinaia di musicisti ed operatori che in tutta Italia condividevano la stessa convinzione e, in molti casi, avevano avviato per proprio conto esperienze simili, si ritrovarono dunque a Fiesole per discutere di come costruire un Sistema "all'italiana", viste le enormi differenze storico-culturali, oltre che politiche, rispetto al Venezuela.

Nello stesso tempo Federculture, associazione che riunisce le principali associazioni culturali (e dunque anche musicali) italiane, aveva già presentato una proposta di legge, bipartisan ed appoggiata dal presidente della Repubblica, per finanziare un Sistema nazionale delle Orchestre Giovanili¹³.

Fu dunque naturale che Federculture e Fiesole dessero vita insieme al Comitato nazionale che dal dicembre 2010 si occupa di coordinare in Italia l'attuazione di quanto auspicato da Claudio Abbado: il Sistema italiano delle Orchestre e Cori Infantili e Giovanili.

La struttura organizzativa è mutuata sul Sistema venezuelano, con il quale il Sistema italiano è ufficialmente gemellato: alla base sono i Nuclei, ossia orchestre e cori di ragazzi dai 4 ai 18 anni, guidati da maestri in strutture che assicurano la gratuità della frequenza settimanale dei corsi fuori dall'orario scolastico, anche se spesso in collaborazione con le scuole. Per ogni regione italiana sono stati individua-

ti due referenti, uno istituzionale ed uno didattico, che si occupano di coordinare il lavoro dei Nuclei locali, favorendone la creazione e l'attività, in maniera da attivare la rete nazionale. A loro volta i referenti si rapportano al Comitato nazionale composto da sette membri. Nel momento in cui scrivo i Nuclei approvati (dopo una severa selezione) sono già 30 distribuiti uniformemente nelle diverse regioni italiane (si veda la scheda descrittiva a parte).

Tra le priorità del Sistema italiano si è cercato di rispondere a due esigenze: come formare i maestri che operano con i bambini nei nuclei e dove procurarsi gli strumenti musicali necessari. Per la prima questione, è bene ricordare che in Italia non mancano certo bravi musicisti e sempre più numerosi sono tra questi gli interessati ad approfondire la propria preparazione didattica per insegnare ai più giovani.

Il Sistema italiano, attraverso il suo coordinatore didattico nazionale Andrea Lucchesini¹⁴, ha avviato una serie di seminari di formazione per formatori di nuclei con week end di studio a Fiesole per tre volte l'anno, a cominciare dal novembre 2011. Il Sistema venezuelano ha siglato invece una convenzione che consente di poter invitare in Italia ogni anno alcuni maestri esperti di quella realtà, per consentire utili scambi e approfondimenti.

Rappresentante ufficiale di questo scambio di esperienze è stato designato Leonardo Panigada, uno dei primi collaboratori del Sistema di Abreu in Venezuela, che attualmente insegna in una università ame-

The Italian System and its prospects

Much is undoubtedly due to the intuition of Claudio Abbado if El Sistema has not only become so famous throughout the world, but is now a reality in Italy. In 2004, recovering from an illness that had diminished his concert engagements, Abbado, who had already discovered the effects of musical energy "diffused" in Cuba, began to work with El Sistema in Caracas and became enthusiastic about the happy young musicians he met. From that experience came a book-film that revealed the merits of the Abreu system to the world, *L'altra voce della musica. In viaggio con Claudio Abbado tra Caracas e Cuba* ("The other voice of music. Travelling with Claudio Abbado between Caracas and Cuba" (Milano, Il Saggiatore, 2006). In the same year, a film was also produced in Venezuela on Abreu's Sistema, which was directed by Alberto Arvelo with the paradigmatic title of *Tocar y luchar* ("Play and fight")¹². Since then, other films (and their trailers on YouTube) have contributed to the global spread of knowledge of the revolutionary experience of Venezuela's

El Sistema, reinforced by the activities of the now famous names of Dudamel and Matheuz, the frequent tours of the various youth orchestras, and the Simon Bolivar Orchestra, sometimes with the involvement of European conductors and soloists, starting with Abbado. A triumph that led to the creation of a score of "nuclei" of the system outside Venezuela, with the aim of creating similar twinned systems, as was done successfully in all the countries of Latin America and Brazil, in Berlin, Scotland, Spain and the United States, but also in Korea and other Asian nations and soon even in Africa.

For the Sistema "fever" to break out in Italy, it only took a visit of Claudio Abbado to the television studios of Fabio Fazio in March 2010, showing pictures of his trips to Caracas and illustrating with a few sentences in his usual anti-rhetorical manner the revolutionary idea of the Venezuelan Sistema and proposing its immediate implementation in Italy, which has always been regarded as the "Land of Music" but where widespread music education seemed like a utopian dream. Hundreds of musicians and operators all over Italy who shared the same

13. "Istituzione della Fondazione Nazionale per il Sistema delle Orchestre Giovanili e Infantili in Italia", proposta di legge d'iniziativa (bipartisan) dei deputati Buttiglione, Barbieri, Bosi, Capitanio, Santolini, Catone, Compagnon, Corsini, Delfino, Occhiuto, Ria, Volonté, presentata alla Camera il 18 gennaio 2010, XVI Legislatura.
14. Pianista di fama internazionale, accademico di Santa Cecilia, è direttore artistico della Scuola di Musica di Fiesole.

conviction and who, in many cases, had started their own similar experiences, thus found themselves in Fiesole to discuss how to build an Italian-style Sistema, given the enormous historical and cultural as well as political differences with respect to Venezuela. At the same time Federculture, an association that brings together the leading Italian cultural (and therefore also musical) associations, had already presented a bipartisan bill supported by the President of the Republic to fund a National System of Youth Orchestras¹³. It was therefore natural that Federculture and Fiesole together gave life to the National Committee which, since December 2010, has been responsible

gin but born in Venezuela and then trained in Italy, returned home to work actively with El Sistema and is now regional musical director for the state of Vargas. Cf. interview with Barbara Meo Evoli: <http://barbarameoevoli.wordpress.com/2009/06/17/la-musica-strumento-per-uscire-dalla-poverta/>.
12. *Tocar y luchar* (Play and fight), Caracas, Explorart Films, 2006.

13. "Establishment of the National Endowment for the System of Youth and Children Orchestras in Italy", bipartisan bill drafted by MPs Buttiglione, Barbieri, Bosi, Capitanio, Santolini, Catone, Compagnon, Corsini, Delfino, Occhiuto, Ria and Volonté, presented to the House on 18 January 2010, XVI Legislature.

in Apulia for the National System of Youth Orchestras.
9. Cf. Kaufmann-Piendl, *Das Wunder des Caracas* (The Miracle of Caracas), pp.17-18 and the thesis by Stefania Coccoda, *El Sistema*, pp. 9-ff.
10. For 2012, the Venezuelan El Sistema (Fundación Musical Simón Bolívar) and the Italian System have planned a bi-

lateral project on the initiative of President Roberto Grossi, which not coincidentally was inspired by the 500th anniversary of the death of Amerigo Vespucci, together with a tribute to Vivaldi: "LA MUSICA, Vivaldi VSpucci".
11. An example is shown in the film by Christian Barbarossa: Domenico Lombardi, pianist and conductor of Italian ori-

ricana a Bloomington ma che ricorda con piacere le origini italiane della sua famiglia.

I Nuclei italiani sono molto eterogenei tra loro, seguendo la tradizione storica della penisola che si articola in situazioni culturali e sociali estremamente diversificate. In Piemonte ad esempio Sabina Colonna Preti ha dato vita ad un progetto che vede i bambini con i loro strumenti musicali protagonisti come ambasciatori per la pace nel mondo. L'associazione si chiama "Pequeñas Huellas" (piccole orme) e la scelta della lingua spagnola si lega alla sua nascita a Cuba nel febbraio 2004.

Per il suo carattere internazionale questo progetto, che pur condivide pienamente la filosofia del Sistema, non è ufficialmente parte della rete italiana, anche se la sua animatrice è referente per il Piemonte e Liguria e cura le attività di diversi Nuclei. Gli attivissimi Nuclei della Lombardia hanno creato da subito un coordinamento molto efficace, che ha consentito di collaborare già alla prima Giornata nazionale di raccolta strumenti musicali alla Scala di Milano il 29 maggio 2011 (dove si sono raccolti, in collaborazione con Music Fund, ben 720 strumenti per il Sistema e per l'Africa), e hanno già dato vita alla orchestra regionale giovanile FuturOrchestra.

Nel Veneto si è ritrovato un caso davvero insolito: quasi tutti i bambini del comune di Campolongo Maggiore sono stati avviati alla musica per iniziativa della Orchestra Diego Valeri, un lavoro che si è ora

radicato nel Sistema. La Scuola di Musica del Testaccio a Roma sta sperimentando con successo, per iniziativa di Giovanna Marini, un'esperienza di "Manos blancas" (Mani bianche: la più emozionante attività lanciata dal Sistema venezuelano per coinvolgere migliaia di bambini portatori di handicap in cori di non vedenti o sordo-muti che cantano agitando guanti di diversi colori).

Un primo esempio in tal senso si era registrato a San Vito al Tagliamento con il Coro "Manos Blancas" creato da Giannola Nonino, ed è allo studio un terzo coro "Manos blancas" in Lombardia. Nel sud, oltre al caso del Sanitansemble del centro di Napoli – esperienza nata nello spirito Abreu che però per propria scelta non fa parte del Sistema italiano – si stanno sviluppando progetti in quartieri a rischio che associano l'esperienza orchestrale dei bambini all'impegno sociale. Per esempio in Puglia l'attivissima associazione Musica in Gioco è nata, per iniziativa di Andrea Gargiulo e Gianlorenzo Sarno, in una ex discoteca sottratta alla criminalità ad Adelfia (e prosegue con successo l'attività anche a Palese, Gioia del Colle e altre cittadine), mentre a San Severo un intero villaggio di recupero per giovani tossicodipendenti (Art Village) è ora sede di un Nucleo formato da centinaia di ragazzi. Ed è in formazione un Nucleo nel tristemente celebre quartiere Scampia di Napoli.

Dopo quella di Milano sono proseguite con successo le giornate nazionali di raccolta di strumenti musicali, sempre in collaborazione con

for coordinating the implementation in Italy of the wishes of Claudio Abbado: the Italian System of Children and Youth Orchestras and Choirs.

The basic organisational structure is modified with respect to the Venezuelan Sistema, with which the Italian system is officially twinned: at the base are the "nuclei", that is, orchestras and choirs of children aged between 4 and 18, led by teachers in structures which ensure that the weekly courses held outside school hours but often in collaboration with schools are free-of-charge. For each Italian region, two referents have been identified – one for institutional aspects and one for teaching – who coordinate the work of local nuclei, facilitating creation and activities, in order to activate a national network. In turn, the referents report to the seven-member National Committee. At the time of writing, 20 nuclei evenly distributed over the various Italian regions (see the separate description) have already been approved, after a rigorous selection process. Among the priorities of the Italian System, an effort has been made to respond to two needs: how to train the teachers

who work with children in the nuclei and where to obtain the necessary musical instruments. For the first question, it is well to remember that in Italy there are some good musicians and more and more of them are interested in deepening their educational preparation in order to teach the youngest. Through its national education coordinator Andrea Lucchesini¹⁴, the Italian System launched a series of training workshops in November 2011 for trainers of nuclei with study weekends in Fiesole three times a year. The Venezuelan Sistema has signed an agreement allowing Italy to invite each year a number of teachers who are experts in that reality, to permit useful exchanges and insights. The official representative of this exchange is Leonardo Panigada, one of the first collaborators of Abreu's Sistema in Venezuela, who is currently teaching in an American university in Bloomington but remembers with pleasure the Italian origins of his family.

The Italian nuclei are very heterogeneous,

¹⁴ Internationally renowned pianist and academic at Santa Cecilia, Andrea Lucchesini is artistic director of the Fiesole Music School.

following the historical tradition of Italy which is divided into extremely diversified cultural and social situations. In Piedmont, for example, Sabina Colonna Preti has created a project that sees children with their musical instruments as ambassadors for peace in the world. The association is called "Pequeñas Huellas" (Small Footprints) and the choice of the Spanish language is tied to its launch in Cuba in February 2004. Because of its international nature, this project, while fully sharing the philosophy of the System, is not officially part of the Italian network, even if its animator is the referent for Piedmont and takes care of the activities of several nuclei. The very active nuclei of Lombardy immediately created very effective coordination, making it possible to collaborate actively in the first National Day for the collection of musical instruments at La Scala in Milan on 29 May 2011 (where, in collaboration with Music Fund, 720 instruments were collected for the System and for Africa), and have already given rise to the FuturOrchestra regional youth orchestra. In Veneto, there has been a very unusual case: almost all the children of the town of

Music Fund Italia: il 22 aprile 2012 al Teatro Petruzzelli di Bari e il 21 ottobre successivo al Parco della Musica di Roma.

Una vasta campagna di acquisto di strumenti musicali per i Nuclei attivi in diverse città italiane è stata inoltre permessa da un finanziamento specifico di Enel Cuore.

Partendo ancora da sud, si stanno progettando collaborazioni del Sistema italiano per portare la musica ai bambini dei campi profughi palestinesi in Libano e nei territori occupati (in collaborazione con Federculture e Al Kamandjati, organizzazione animata dal musicista palestinese Ramzi Aburedwan), mentre sono allo studio progetti di cooperazione con paesi dove ancora non è sviluppato un Sistema di orchestre giovanili come il nostro, sempre in coordinamento con il Sistema venezuelano¹⁵.

15. Lo scrivente è stato delegato per avviare forme di collaborazione istituzionale del Sistema italiano con esperienze analoghe in formazione o già attive ma da aiutare a crescere in paesi dell'America Latina, a partire dal Guatemala, e del bacino del Mediterraneo, in particolare Libano e Palestina, grazie all'intervento attivo del settore Cooperazione del Ministero degli Affari Esteri italiano.

16. Si pensi al ben noto progetto Berlinguer per l'introduzione dell'insegnamento della musica in ogni grado della scuola italiana, sostenuto da tutti i più grandi musicisti oltre che da personalità della cultura nazionale, progetto che sembra rimasto una utopia solo in minima parte giunta a realizzazione.

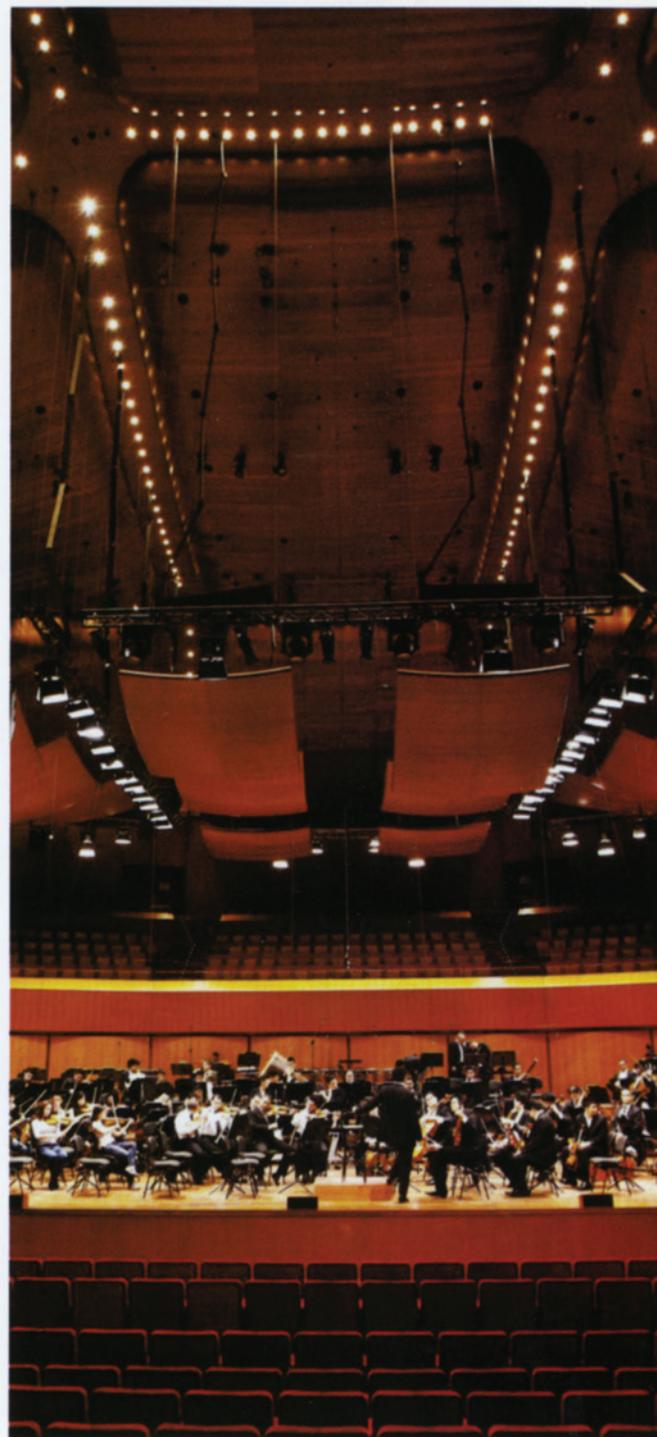
Campolongo Maggiore have been introduced to music through an initiative of the Diego Valeri Orchestra, and this work is now rooted in the System. Through an initiative of Giovanna Marini, the Testaccio School of Music in Rome is successfully experimenting the experience of "Manos blancas" (White hands) (the very emotional activity launched by the Venezuelan Sistema to involve thousands of disabled children in blind and deaf and dumb choirs, singing while waving different-coloured gloves). A prime example in this sense was in Gorizia with the Nonino Choir, and it is also being studied in Lombardy. In the south, in addition to Sanitansemble in the centre of Naples, a worthy experience in the Abreu spirit but which is not officially part of the Italian System, there are several experiences that combine the orchestral experience of children with the fight against the Mafia or organised crime. For example, the Musica in Gioco (Music in Play) group has been launched in Apulia on the initiative of Andrea Gargiulo and Gianlorenzo Sarno, in a former nightclub confiscated from criminality in Adelfia, while in San Severo, an entire village for the recovery

of young drug addicts (Art Village) is now home to a nucleus of hundreds of youngsters.

Meanwhile, starting in the south, collaborations are being planned with the Italian System to bring music to children in Palestinian refugee camps in Lebanon and the Occupied Territories (in collaboration with Federculture and Al Kamandjati, an organisation animated by Palestinian musician Ramzi Aburedwan), while European projects are being studied with countries where a youth orchestra system like ours has not yet been developed. Many other experiences throughout Italy are ready to join the System, which aims to involve over 8,000 Italian children by 2013. Of course, this does not seem much, compared with Abreu's objective of reaching one million Venezuelan children in the next few years, but it is certainly a sea change compared with the lack of implementation of any far-reaching project for music education in our country¹⁵.

15. Consider the well-known Berlinguer project for the introduction of the teaching of music at all levels of the Italian school system, supported by all the great musicians as well as personalities from the sphere of national culture, a project that appears to have remained a utopia after being only partially implemented.

Molte altre esperienze in tutta Italia sono pronte ad aderire al Sistema, che si propone l'obiettivo di coinvolgere entro il 2013 oltre 8mila bambini italiani. Certo, non sembra molto, rispetto all'obiettivo di Abreu di raggiungere nei prossimi anni 1 milione di bambini venezuelani, ma è certamente un cambiamento epocale rispetto alla mancata attuazione di qualsiasi progetto di largo respiro relativo alla educazione musicale nel nostro Paese¹⁶.



Il Sistema italiano in sintesi



Creazione legale dicembre 2010

Sede legale presso Federculture,
piazza Cavour 17, 00193 Roma

www.federculture.it

e-mail orchestregiovanili@federculture.it

telefono 06.32697532 / 06.32697527

Presidenti Onorari

Claudio Abbado e José Antonio Abreu

Gemellato con la Fundación Musical Simon Bolívar
(Sistema venezuelano)

Enti Fondatori Federculture (Roma)

e Scuola di Musica di Fiesole (Firenze)

Organigramma nel 2012

Presidente Roberto Grossi (Roma)

Direttore generale:

Giuseppe Gherpelli (Reggio Emilia)

Responsabile didattico Andrea Lucchesini (Fiesole)

Consiglieri nazionali

Michele Dall'Ongaro (Roma),

Dinko Fabris (Bari), Claudio Martini (Firenze)

Responsabile per le relazioni internazionali:

Maria Majno (Milano)

Segreteria

Francesca Chiappetta (Federculture, Roma)

IL SISTEMA NELLE REGIONI ITALIANE

• ABRUZZO

Referenti regionali Antonio Centi, Luisa Prayer

Nuclei:

PENNE (PE): Associazione Musicale "G.Verdi"

SAN SALVO (CH): Associazione Dum Tek

• BASILICATA

Referenti regionali Dinko Fabris, Tonino Battista

Nuclei:

MATERA: LAMS Matera (attivo a Montesantangelo
e altri comuni della Provincia di Matera)

PIETRAGALLA (PZ):

Concerto Bandistico Giuseppe Pafundi

• CALABRIA

Referenti regionali Sandro Meo, Giorgio Reda

• CAMPANIA

Referenti regionali Eugenio Ottieri, Antonio Florio

Nuclei:

NAPOLI:

Progetto Sonora Networking & performing arts

• EMILIA ROMAGNA

Referenti regionali

Giuseppe Gherpelli, Paolo Perezani

Nuclei:

REGGIO EMILIA: Comune di Reggio Emilia

MODENA: Progetto "Musica e Società"

• FRIULI VENEZIA GIULIA

Referenti regionali

Giorgio Cerasoli, Giannola Nonino

Nuclei:

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN):

Amici Coro Manos Blancas Onlus

• LAZIO

Referenti regionali

Michele Dall'Ongaro, Ambrogio Sparagna

Nuclei:

ROMA: Scuola Popolare di Musica di Testaccio

ROMA: Fondazione Lidia e Gabriele Cusani

PONTINIA (LT): Istituto "Don Milani"

• LIGURIA

Referenti regionali Sabina Colonna Preti

Nuclei:

GENOVA-LA SPEZIA: Progetto Sviluppo Liguria

• LOMBARDIA

Referenti regionali Maria Majno, Ettore Borri

Nuclei:

SUZZARA (MN):

Fondazione Scuola di Arti e Mestieri "F. Bertazzoni"

MILANO: Associazione l'Albero della Musica

MILANO: Progetto "Pepita"

MILANO: Associazione Musicale ICM

LOCARNO (MI): Orchestra Giovanile Lago Maggiore

• MARCHE

Referenti regionali

William Graziosi, Gianni Tangucci

Nuclei:

MACERATA: Scuola di Musica "Liviabella"

• PIEMONTE

Referenti regionali Sabina Colonna Preti

Nuclei:

TORINO: Teatro Baretto - Scuola Popolare di Musica

NOVARA: Scuola di Musica "Dedalo"

• PUGLIA

Referenti regionali

Dinko Fabris, Francesco D'Orazio

Nuclei:

BARI: Musica in Gioco (attivo ad Adelfia, Gioia del
Colle, Palese di Bari e Turi)

CORIGLIANO D'OTRANTO (LE): Istituto Comprensivo
Corigliano d'Otranto

SAN SEVERO (FG): Art Village

TRANI: Circolo A.C.L.I. Trani

TARANTO: Comune di Taranto

• SICILIA

Referenti regionali Ester Bonafede

Nuclei:

CATANIA: Musica insieme a Librino

CATANIA: Associazione Musicale Alkantàra

PALERMO: Associazione Onlus Talità Kum

PALERMO:

Coro e Orchestra giovanile di Brancaccio

• TOSCANA

Referenti regionali

Claudio Martini, Antonello Farulli

• TRENTO ALTO ADIGE

Referenti regionali

Paola Stelzer, Ivan Eccli, Emilia Campagna

• UMBRIA

Referenti regionali Paolo Donati, Fabio Maestri

• VENETO

Referenti regionali Paolo Marconi, Giuseppe Laudani

Nuclei:

CAMPOLONGO MAGGIORE (VE):

Orchestra Diego Valeri

The Italian System at a glance

Legal establishment December 2010

Registered office at Federculture,

Piazza Cavour 17, 00193 Rome

www.federculture.it

e-mail orchestregiovanili@federculture.it

telephone 06 32697532

Honorary Presidents

Claudio Abbado and José Antonio Abreu

Twinned with the Fundacion Musical Simon

Bolivar (Venezuelan Sistema)

Founding Bodies Federculture (Rome)

and the Fiesole School of Music (Florence)

Organisation in 2012

President Roberto Grossi (Rome)

Managing Director

Joseph Gherpelli (Reggio Emilia)

Teaching Director Andrea Lucchesini (Fiesole)

National Councillors

Michele Dall'Ongaro (Rome),

Dinko Fabris (Bari), Claudio Martini (Florence)

Head of International Relations

Maria Majno (Milan)

Secretary

Francesca Chiappetta (Federculture, Rome)

CURRENT REGIONAL AND NUCLEI REFERENTS

• ABRUZZO

Referents Antonio Centi, Luisa Prayer.

Active nuclei

1) Giuseppe Verdi School of Music, Penne (PE);

2) Dum Tek Association of San Salvo

• BASILICATA

Referents Dinko Fabris, Tonino Battista

Active nucleus

1) Lams Association, Matera

• CALABRIA

Referents Giorgio Redi, Sandro Meo

• CAMPANIA

Referents Eugenio Ottieri, Antonio Florio

• EMILIA-ROMAGNA

Referents Giuseppe Gherpelli, Paolo Perezzani

Active nuclei

1) Municipality of Reggio Emilia
and pool of consortium bodies;

2) School of Arts and Crafts Foundation;

3) Project "Music and Society", Modena

• FRIULI VENEZIA GIULIA

Referents

Giorgio Cerasoli, Giannola Nonino

Active nucleus

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN):

Amici Coro Manos Blancas Onlus

• LAZIO

Referents

Michele Dall'Ongaro, Ambrose Sparagna

Active nuclei

1) Lidia and Gabriele Cusani Foundation, Rome;

2) Testaccio Popular School of Music, Rome

• LIGURIA

Referents Sabina Colonna Preti

Active nucleus

1) GENOA-LA SPEZIA:

Progetto Sviluppo Liguria

• LOMBARDY

Referents Maria Majno, Ettore Borri

Active nuclei

1) Lake Maggiore Youth Orchestra;

2) Albero della Musica Association, Milan;

3) Project "Pepita", Milan;

4) Mca Music Association, Milan

• MARCHE

Referents William Graziosi, Gianni Tangucci

Active nucleus

1) Liviabella School of Music, Macerata

• PIEDMONT

Referent Sabina Colonna Preti

Active nucleus

1) Project "Sisma" (Cantascuola), Turin

• PULIA

Referents Dinko Fabris, Francesco D'Orazio

Active nuclei

1) Musica in Gioco, Adelfia (Bari);

2) Acli Trani (Bat);

3) Art Village San Severo (Foggia)

• SICILY

Referent Ester Bonafede

Active nuclei

1) Talita Kum Non-Profit Association, Palermo;

2) Musica Insieme in Librinò, Catania

• TOSCANA

Referents Claudio Martini, Antonello Farulli

Active nucleus

1) Fiesole Music School (at Piagge)

• TRENTO ALTO ADIGE

Referents

Paola Stelzer, Ivan Eccli, Emilia Campagna

• UMBRIA

Referents Paolo Donati, Fabio Maestri

• VENETO

Referents Paolo Marconi, Giuseppe Laudani

Active nucleus

1) Diego Valeri Orchestra, Campolongo Maggiore

